

Metti in discussione un film d'animazione

Anne Marie Filho

Insegno con il cinema





Metti in discussione un film d'animazione

di Anne Marie Filho

La proiezione di un film d'animazione dovrebbe consentire l'incontro tra gli studenti un'opera, interrogarla, formulare un giudizio critico, esprimere a un'opinione, un punto di vista argomentato, da discutere, da confrontare, da inserire prospettiva, per costruire collegamenti con altre opere, altre arti, altri media che hanno sequestrato lo stesso oggetto. Questa è l'occasione per farlo gli studenti ad acquisire conoscenze e sviluppare competenze che potranno mettere alla prova in altri momenti.



Pioggia e pesci © Risa Kimpara

Due modalità ordinarie ma diverse di interrogatorio

Quando le classi sono invitate a studiare un oggetto, qualunque esso sia, offerto dal natura o prodotti dall'artificio della creazione come sono, ad esempio, a testo o un film, si possono adottare due metodi di interrogazione.

- Una serie di domande attentamente organizzate, spesso per gradi complessità, viene sottoposto agli studenti che rispondono.
- L'interrogatorio non è fermato a priori ma è costruito di conseguenza riflessioni degli studenti quando scoprono l'oggetto da studiare e reagire; l'organizzazione di queste riflessioni e il loro sviluppo lo consentiranno necessariamente per raggiungere gli obiettivi fissati per l'analisi, per la comprensione del significato, che rimangono identici in entrambe le modalità; l'interesse di questo secondo approccio è quello di creare le condizioni per la progressiva acquisizione di un metodo, dell'autonomia, anche attraverso una progressiva sensibilizzazione studenti dell'esistenza di invarianti nelle loro osservazioni. L'adattamento alla loro età e al loro livello spetta all'insegnante invitare gli studenti a riflettere sulle strategie che mettono in atto interrogarli, analizzarli, comprenderli, affinché possano criticarli, assimilarli, saperli appropriare, riutilizzarli e svilupparli.

Per illustrare il punto, immaginiamo ora che gli studenti lo siano invitati a scoprire il film di Risa Kimpara, "Rain and Fish".

Mantenere l'obiettivo di educazione all'immagine

Mostrare un film d'animazione lo è sempre l'opportunità di offrire studenti un incontro con a lavoro, lavoro creativo artistico, secondo l'approccio di lezioni artistiche e questo qualunque sia l'obiettivo perseguito.

È opportuno richiamare qui l'approccio didattico artistico tale quella lei è formalizzato nelle varie pubblicazioni disponibili su Sito Eduscol, nella sezione dedicato a questi insegnamenti¹. L'accento è posto sulla qualità attesi da questi incontri con opere artistiche. Lo studio dei film d'animazione da cui trarre utilmente ispirazione proposte in essi contenute documenti accompagnatori.

¹ <https://eduscol.education.fr/cid99287/ressources-accompagnement-enseignements-artistiques-aux-cycles.html>

In particolare "A portata di mano, a portata di parola, a portata di sguardo: l'incontro con le opere delle arti plastiche dai 6 ai 9 anni" e

"L'incontro con le opere nella formazione dello studente dai 9 ai 12 anni: osare esplorare, interrogarsi, ricercare, interrogarsi... diventare un esploratore d'arte".



Dalla mobilitazione dell'esperienza personale a quella della conoscenza

I bambini si commuovono e comprendono il film alla luce della loro esperienza. Se il lavoro qui è formalmente diverso da quelli che gli studenti hanno familiarità, si riferisce, sostanzialmente, ad un'esperienza condivisa da tutti, quella della pioggia, del suo rumori, quello dell'ombrellone, grande o piccolo con cui vogliamo divertirci, quello dello scuolabus magari. Coinvolge la memoria, si ancora facilmente alla storia personale e incoraggia il gioco delle connotazioni percettive.

A seconda del progetto, possiamo preparare l'incontro affrontando, prima della proiezione, il tema della "pioggia". Chi ama, chi non ama non? Per quello? Quali ricordi? Quali immagini? Saremo in grado di scrivere, disegnare, mettere in scena noi stessi, esplorare il vocabolario immaginato la pioggia, prima di scoprire cosa immaginava e raccontava il regista.

Forse il lavoro entrerà in risonanza anche con la cultura dei bambini. Si tratta di un gran numero di opere, adatte a tutte le età piovere. A seconda della loro età, venivano letti loro dei libri o leggevano loro stessi in cui si confrontavano i personaggi la pioggia, classici della letteratura per ragazzi come l'album di Agnès Rosenstiehl, "Mimi Cracra, la pioggia, le piace!".

Ricorderanno le filastrocche in francese, "Sta piovendo, è bagnato, è una festa delle rane.", "Piove pastore", in inglese, "Rain Rain Go Away"... Avranno avuto l'opportunità di vedere Gene Kelly cantare sotto la pioggia? Ad ogni modo, per multi-Per motivi personali, culturali, sociali..., gli studenti hanno già dentro di sé le risorse per comprendere il film.

Inconsciamente o no, gli studenti mobileranno anche la loro conoscenza ed esperienza nella costruzione stessa di storie, che fondano le loro aspettative e che permettono loro di anticipare le avventure a venire. Nel film di Risa Kimpara, il Lo svolgimento della storia è originale nella sua sobrietà. Potrebbe contrastare le aspirazioni dei giovani studenti, quelli che forse le hanno nutrite queste precedenti esperienze, gettando le basi di una precoce cultura letteraria e cinematografica. Questo film è allo stesso tempo narrativo, con un filo narrativo molto raffinato, e contemplativo. Potrebbe creare confusione.

Rue de Paris, tempo piovoso, Gustave Caillebotte, 1877, Art Institute of Chicago





Esplorazione

Incontrare l'opera è anche incontrare il suo autore, è situare il contesto della sua creazione e della sua distribuzione. Gli studenti dovrebbero essere addestrati a prestare attenzione a queste informazioni. Il significato di questa identificazione potrà essere affermato solo con la sua ripetizione, ampliato per incontrare altre opere, pittoriche, musicali, letterarie... Si tratta modestamente di insegnare loro il rispetto per un autore, per il suo lavoro e quello del suo team. Oltre a ciò, saranno in grado di sviluppare l'apprendimento delle culture passo dopo passo. le cui opere portano i segni delle epoche, scoprono, nel tempo, le "scuole" come da tempo si è detto per le altre arti raggruppando, se rilevante, gli artisti in scuole secondo il paese di provenienza, secondo il secolo, secondo il movimento artistico a cui appartengono.

I film d'animazione offerti sulla piattaforma sono intrisi della cultura dei loro autori ma sono anche ampiamente aperti ad altre influenze e la composizione degli stessi team di produzione è spesso multiculturale. Lo noteremo che la maggior parte dei film hanno titoli in inglese e che, a seconda dell'età e del ciclo, gli studenti impareranno a tradurre. Senza entrare in polemica qui, questo uso dell'inglese per film prodotti in paesi in cui non è la lingua official sottolinea il indirizzo ad un pubblico internazionale la cui cultura influenzerà anche l'accoglienza. A seconda del progetto dell'anno, potremo conservare traccia di questo lavoro di identificazione nel "contesto" delle opere.

Nel film "Rain and Fish" le informazioni offerte nel film stesso vengono sistematicamente inserite due scritture: alfabeto giapponese e poi alfabeto latino. Le informazioni in giapponese vengono quindi tradotte in inglese.

Titolo	Pioggia e pesci	Il titolo appare dopo 43 secondi, in giapponese e in Inglese. I nomi dei titoli inglesi non iniziano con la lettera maiuscola come prevede la convenzione. I caratteri giapponesi significano "pesce rosso" e non "pioggia e pesci". Non sono diversi piccole imbarcazioni che si stagliano contro l'orizzonte nebbioso. 魚 = rosso. 魚 = pesce.
Autore	Risa Kimpara	Direttore giapponese
Team e distribuzione delle funzioni		Questa informazione appare alla fine del film.
Sceneggiatura, design, montaggio e animazione	Risa Kimpara	4.22
Assistente all'animazione	Yusuke Kazuta	4.22
Musica	Yusaku Masuda	4.28
Effetti sonori	Takuji Oe	4.28
Miscelatore audio	Yoshito Morita	4.28
Produzione	Università delle Arti di Tokio	4.28
Diretto da	Risa Kimpara	4.34
Produzione	Università delle Arti di Tokio	4.34
Luogo di produzione	Università delle Arti di Tokio	Appare sullo schermo dall'inizio.
Paese di produzione	Giappone	Indotto dall'Università delle Arti di Tokyo
Data di completamento	2010	Data nella parte inferiore dello schermo nero, ultima immagine.

Potrebbero essere fornite altre informazioni.

Durata del film	4.47 secondi
Tecnico	Film in 2D
Ulteriori informazioni sulla produzione	Film diretto da Risa Kimpara ¹ nell'ambito del suo primo anno alla Tokyo University of the Arts.

Tenere conto di tutti questi elementi dipende dal progetto svolto in classe e dal livello degli studenti. Tuttavia, sembra Essenziale che gli studenti si abituino metodicamente a nominare almeno l'autore, senza trascurare quello della realizzazione di un film coinvolge un team, e identificare l'anno e il luogo di produzione.

Se l'insegnante ha intenzione di realizzare un film d'animazione con la sua classe, può già osservare qui con i suoi studenti la differenza funzioni svolte dai membri di una squadra, tanti ruoli che possono poi essere distribuiti.

La differenza tra la forma di questo film e quella delle produzioni giapponesi che hanno visto potrebbe apparire agli anziani. Siamo qui più vicini all'opera fondativa del cinese Te Wei (1915-2010) e ai suoi lavaggi animati o alla singolarità di Isao Takahata in La storia della principessa Kaguya (2013). Elementi della cultura giapponese sono evidenti nelle scelte del regista.



La narrazione. Presentazione, riassunto, sinossi

È interessante invitare gli studenti a lavorare, oralmente e/o per iscritto, sulla presentazione del racconto proposto.

Potremmo preferire il termine "gancio" a quello di "intonazione" preso in prestito dal commercio (discorso di vendita, argomento commerciale) e oggi comunemente usato per evocare in una o due frasi una presentazione, che deve suscitare interesse, di solito senza rivelare il finale. In generale, questa presentazione, questo "gancio":

- . delinea la situazione iniziale
- . specificare i caratteri
- . riporta il primo evento che dà inizio alla storia e che può cambiare la vita del(i) personaggio(i) aprendosi loro il campo delle possibilità, creando una suspense più o meno forte.

Il film "Rain and Fish" è stato oggetto di molte di queste brevi presentazioni.

Eccone tre, tratte da siti che citano l'opera, a cui è allegata una quarta tonalità proposta su un sito in lingua inglese:

"Un giorno di pioggia, un ragazzino aspetta l'autobus e dà libero sfogo alla sua immaginazione. Le immagini gli vengono in mente."

Piattaforma Films pour enfants

"Durante un acquazzone, un ragazzino aspetta l'autobus riparato sotto l'ombrellone e riparte pensieroso."

cinemapublic.org

"In una giornata piovosa, un ragazzo sta aspettando alla fermata dell'autobus. Gocce d'acqua picchiettano e formano onde in una pozzanghera. All'improvviso, un inizio. Un pesce rosso nello stagno..."

3dvf.com

"Un giorno di pioggia, un ragazzo aspettava imbronciato alla fermata dell'autobus. Picchietti, gocce di pioggia saltavano e formavano onde in una pozzanghera. Osservandolo, vide qualcosa [saltare]. Quando il ragazzo guardò nella pozzanghera, vide un pesce rosso che nuotava. È la storia di un pesce rosso che un ragazzo vide in una giornata piovosa." Letterboxd, il social network per gli amanti del cinema

La composizione di questo gancio e la scelta che implica è impegnativa e consente una riflessione formativa da parte degli studenti. Negli esempi presentati sopra, la pioggia è menzionata nelle prime parole. È lei la forza trainante l'azione, che raddoppia di intensità, che crea pozzanghere, specchi per il bambino. Quando si ferma, si ferma anche il film.

Possiamo anche lavorare su forme ancora più brevi, una frase nominale o uno slogan che accompagni il titolo.

Scrivere il "pitch" può essere una prima o una nuova occasione per mettere in discussione il titolo scelto.

Gli studenti osserveranno la differenza tra il titolo giapponese che significa "pesce rosso" e il titolo inglese che si traduce in "pioggia e pesci". Perché questa differenza, ipotizzata dal regista? Qual è l'interesse del primo, quello del secondo? Quale altro titolo immaginerebbero gli studenti? Alla maniera di La Fontaine, "Il bambino, la pioggia e il pesce", a cui si riferisce di più alla storia, senza morale esplicita qui? Oppure, molto diverso, "The Wait", "Reverie in the Rain" che traduce la situazione del bambino, la sua mentalità. Gli studenti possono fornire molte risposte.

La classe sarà anche in grado di confrontare il titolo del film con titoli dati da altri autori, poeti, pittori, musicisti... per opere da loro dedicate alla pioggia, come quelle citate alla fine di questo documento.

Il riassunto è più lungo e racconta tutta la storia. Il termine "sinossi", compreso nel lessico del cinema, può essere considerato un sinonimo e presentato come tale agli studenti dai 9 ai 12 anni. Il riassunto di "Rain and Fish" presenterà alcune difficoltà facilmente superabili, dovute da un lato all'intreccio tra fantasticherie ed esperienza reale, dall'altro è dovuto alla pluralità di interpretazioni riguardanti i personaggi e i legami che li uniscono. Chiede il riassunto agli studenti a individuare il luogo, i personaggi, i legami che li uniscono, l'azione in cui sono impegnati.



Il posto, l'arredamento

Il film non mostra un'ambientazione specifica. Rari indizi supportano le ipotesi:

Indizi visivi:

- . Una barriera bianca (in 0,23)
- . Il cartello oblungo (0,48) che capiamo indica una fermata dell'autobus
- . Un autobus o un pullman
- . Alberi ed edifici disegnati (da 3,29)

Segnali sonori:

- . Il rumore delle auto che viaggiano
- . Il rumore dell'autobus e delle sue porte pneumatiche.

A seconda della loro esperienza personale, gli studenti riconosceranno una città, un villaggio, una frazione, una strada, campagna, ma difficilmente riusciranno ad andare oltre e a confermare le loro ipotesi. L'azione potrebbe svolgersi in luoghi in diversi paesi.

La pioggia poi i riflessi provocati dal ritorno del sole nascondono o travolgono gli elementi dell'arredamento. L'attenzione è così incentrata sul bambino, l'ombrello, l'autobus, pochi elementi essenziali per la storia, e, soprattutto, sulla pioggia poi sul sole che sono attori essenziali e che nutrono le emozioni del bambino.

Durante il primo incontro tra Satsuki, Mei e Totoro nel film "Il mio vicino Totoro" (Hayao Miyazaki, 1988), il la tenda anti-pioggia nasconde anche il decoro di colore grigio frammentandolo. Il regista ricordava questo episodio del film?

La pioggia e la luce hanno poteri dissolventi. La dissoluzione degli elementi del decoro esalta i colori scelti. le forme precise scompaiono e il bambino evolve in un onnipresente colore grigio, poi nella limpidezza del giallo-arancio. Poche sfumature distinguono appena gli stivali del ragazzino, i suoi vestiti leggermente azzurrini, come variazioni di grigio.

Il mondo della pioggia è monocromatico come i lavaggi di Te Wei. Il pesce rosso, il pesce d'oro, porta il colore dorato che poi raggiunge tutto il cielo, nel momento in cui finalmente arriva l'atteso adulto. I colori del decoro coincidono con quelli i sentimenti, le emozioni del bambino, significano tanto quanto ne sono la causa.

Pioggia e pesci © Risa Kimpara





I personaggi

In questo decoro di impressioni, il personaggio principale è identificabile. È un bambino. Le sue piccole dimensioni sono indicate da:

- . Proporzioni bambino/ombrello
- . Proporzioni del segnale di fermata del bambino/autobus
- . Le proporzioni bambino/adulto, viste dall'alto nell'ultima parte (immagine che lo mostra accanto all'adulto).

Probabilmente si tratta di un maschietto, se lo interpretiamo in questo senso:

. Il suo abbigliamento, che è quello di un bambino ed è più comunemente indossato da un ragazzo, ma la classe potrebbe averlo voglio discuterne

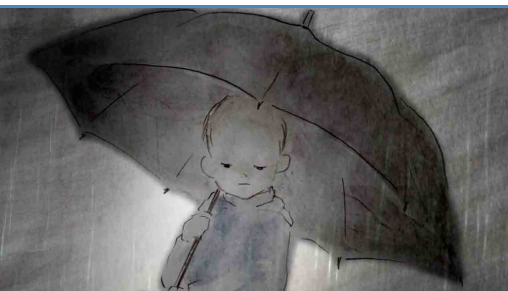
. I suoi capelli corti, ma gli studenti potranno discutere anche di questo.

Gli autori delle proposte sopra citate riconoscono all'unanimità un ragazzino.

Il disegno fornisce anche indizi sullo stato d'animo del bambino.

. Il suo viso: gli occhi, la bocca sono espressivi.

La bocca è disegnata, "sgranocchiata" con una linea che può esprimere tristezza, tristezza, gioia, sorpresa.



Il bambino passa dalla tristezza al piacere della scoperta del gatto, poi allo stupore sognare ad occhi aperti prima di trovare con gioia l'adulto atteso. Tutti questi sentimenti sono indicati in una riga. Il modo in cui trascina l'ombrello accentua l'impressione di tristezza.

Attorno al bambino, gli altri personaggi sono imprecisi.

. Animali, veri come il gatto di colore scuro che miagola e fugge l'acqua; reale e irreali allo stesso tempo, come questi pesci rossi che si moltiplicano durante il sogno ad occhi aperti e chi vola.

. Una figura femminile, come la metamorfosi di uno di questi pesci, che si mette in posa un bacio sulla palpebra del bambino.

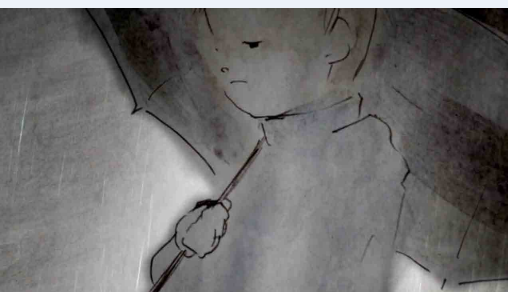
. Una figura maschile, che interviene alla fine, accarezza il capelli del bambino, prima di riprendere con lui il viaggio.

Gli adulti, nei sogni ad occhi aperti del bambino come nella realtà, sono teneri e protettori. La loro presenza è associata al piacere e alla felicità. Gli studenti formulerà delle ipotesi. Senza dubbio vorranno riconoscere nell'uomo il padre che il bambino aspetta e dovrà giustificare questa interpretazione. Giudicheranno anche loro che la donna sognata è un'immagine della madre a cui pensa il bambino? Una madre assente nella realtà ma presente nell'immaginazione del ragazzino.

La figura femminile sembra nata dalla metamorfosi del pesce rosso, pesce d'or come diciamo in inglese, "pesce rosso". Lei, i cui capelli dorati si dispiega come le pinne velate dei pesci, scompare velocemente.

La metamorfosi degli animali in esseri umani e viceversa è un tema universale e compare in molte leggende, in Giappone come in altri paesi.

Letto di Ovidio e aperto alla cultura occidentale, Hayao Miyazaki ne ha approfittato fantasia componendo "Ponyo on the cliff" (2008), la storia di a ragazzina pesciolino rosso, non senza ispirarsi, di lontano, da Andersen.





L'azione

Sta piovendo. Un bambino, trascinandosi dietro un ombrello, si avvia verso la fermata dell'autobus.

Dalle 0,15 alle 0,39 il bambino attraversa il campo da sinistra a destra, con l'aria triste, trascinando un ombrello. Il movimento è sottolineato da l'alternanza delle inquadrature, che mostrano il bambino in primo piano e poi in campo medio. Ogni cambio di programma ci permette di sostituire Sposta il bambino a sinistra dell'immagine e ripeti questo movimento da sinistra a destra.

Il tiro 0,30/0,31 sovrappone i due colpi.

In diverse occasioni, il film sovrapporrà due immagini, a significare le transizioni con grande fluidità.

Da 0,31 a 0,39 il bambino attraversa il campo e scompare, esce dall'inquadratura a destra, lasciando lo spazio vuoto affinché possa apparire e poi i caratteri del titolo scompaiono.

Da 0,47 a 0,54 il film mostra il bambino fermo alla fermata dell'autobus.



Il bambino è alla fermata dell'autobus. Un autobus arriva, si ferma e poi riparte.

Dalle 0,55 alle 1,07 l'autobus entra in campo da sinistra, attraversa poi si ferma, prima di uscire dall'inquadratura a destra.

La colonna sonora fornisce informazioni sull'apertura pneumatica delle porte poi chiudi senza che li vediamo nell'immagine.



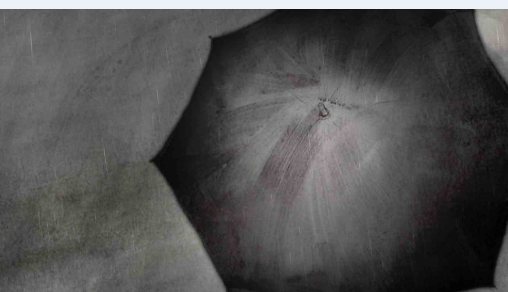
Il bambino non è salito sull'autobus. È rimasto, aspetta sotto il pioggia persistente.

In 1,08, l'autobus che scompare rivela il bambino, ancora fermo alla fermata dell'autobus. Noi potrebbe aver pensato che sarebbe salito sull'autobus e sarebbe rimasto sorpreso nel vederlo.

Il diluvio aumenta. Il bambino apre l'ombrello che risuona.

Dall'1:09 all'1:16 il bambino è impegnato ad aprire l'ombrello.

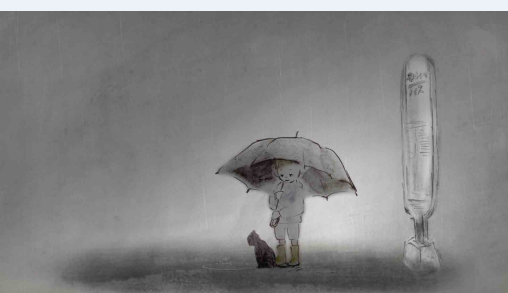
In 1,17 l'ombrello copre quasi tutto il campo, poi si vede dentro il bambino primo piano (1,18) e campo medio (1,19), sovrapponendo le due immagini nell'1,19.



Un gatto lo raggiunge e si rifugia vicino a lui sotto l'ombrellone.

Il bambino aspetta e pochi secondi sono dedicati a mostrarlo così, immobile bile, ozioso. Allora gli viene l'idea (1,31, immagini sovrapposte) di giocare con i suoi ombrello (da 1,31 a 1,42). Mentre l'inquadratura è ancora ravvicinata, il bambino si vede poco gradualmente abbassandosi leggermente, come se la sua vista stesse guadagnando altezza, in una carrellata che è sia posteriore che verticale. Dall'1,42 alle 2,05, l'attenzione del bambino viene assorbito dal miagolio di un gatto che rimane fuori campo. Il bambino lo è ora al centro dell'immagine e, a 2,00, un nuovo movimento verticale ti permette di scoprire il gatto.

2,05 rivela il bambino alla fermata dell'autobus, come abbiamo visto prima (cfr. 1,19) ma sotto il suo ombrellone si rifugiò il gatto. Il bambino non è più solo.





Il bambino e il gatto osservano il loro riflesso in una pozzanghera. Il bambino scopre un pesce rosso che è comincia a volargli attorno, accompagnato da uno stormo di altri pesci volteggianti. Appare una figura femminile ride, posa un bacio sul viso del bambino prima di scomparire.

L'immagine seguente (2.20/2.11) è sorprendente. Sembra un angolo basso, ma è il riflesso che spiega questo effetto. I personaggi si dividono nel riflesso di una pozzanghera (2.12-2.20), due mondi convivono poi e, nell'acqua, si dispiegherà un universo insolito.

Il pesce rosso appare in 2.25 come nato dalla goccia d'acqua che occupa l'immagine da 2.21 a 2.25. Sembra morire in 2:38 e rinasce delle due mani che lo prendono, lo riparano poi lo lasciano scappare come si fa con un uccello (2,39-2,45). Questi due le mani non sembrano quelle del bambino che diventa lo spettatore stupito del volo dei pesci, poi di tutte le pescare intorno a lui. L'immagine lo colloca al centro, in primo piano, in primo piano, in campo medio anche per scoprire il balletto dei numerosi pesci che lo circondano (2,55-3,03, sovrapposizione). In 3.10, il primo piano ci permette di catturare il bacio della donna con pose di capelli chiari sulla palpebra, prima di scomparire (3.13, diverse immagini sovrapposte a significare la velocità del movimento). Il bambino resta solo e poi svanisce.

Il campo vuoto, spazzato di colori sempre più gialli e rosa, è attraversato da un pesce rosso dal basso verso l'alto e da destra sinistra (3.20). Il pesce scompare nella profondità del campo (3.21).

Il sole è tornato. I pesci sono scomparsi ma il cielo, tornato soleggiato, è del loro colore. Il gatto se ne va. Con il bambino ora c'è un adulto, probabilmente sceso dall'autobus. Le accarezza teneramente la testa. L'adulto e il bambino se ne vanno insieme.

Un cielo dorato dal sole riempie tutto il campo dalle 3.22 alle 3.28. Le forme arancioni nel cielo ricordano la forma di un pesce rosso, la rotondità del corpo, la triangolarità allungata della coda. Le sagome del bambino e del gatto, con la schiena rivolta al cielo e nel decoro riappaiono duplicati nel loro riflesso sul suolo, mentre lo sguardo posto su di essi si allontana, come sotto l'effetto da una carrellata posteriore. L'ombrello chiuso conferma che ha smesso di piovere. Il gatto lascia il bambino (3.36). In 3.55, le immagini sono sovrapposte e il bambino è visto dall'alto, con la testa abbassata al centro e il viso che sembra riflesso nella pozzanghera che il bambino, ancora affascinato, continua a guardare. Un'ombra dietro di lui appare nel riflesso (4.05). Il bambino li allarga occhi. Si volta e si trova di fronte all'arrivo (4.08) di cui il film adotta lo sguardo e che rimane fuori campo. Il bambino viene così visto tuffarsi, sorpreso, senza sorridere. Una mano, grande e larga, entra nell'inquadratura dall'alto e si appoggia sulla sua testa (4.12) che copre. Il bambino chiude gli occhi e li riapre, sorridendo ora (4.14), anche arrossando sempre di più (4.15). Il suo volto felice è sovrapposto all'autobus (4.16) che esce dall'inquadratura uscendo dall'inquadratura di destra e che, così facendo, rivela il bambino e l'adulto che ora tengono l'ombrello. L'adulto tende la mano al bambino (4.18) e alle due sagome che confuso di profilo (4.20) spostati ora verso sinistra e svanisci. Il campo è vuoto (4.20/4.22) fino al appaiono i crediti. L'adulto e il bambino ricompaiono al centro, dietro i nomi dei membri della squadra. Le loro spalle lo sono e sembrano dirigersi verso le profondità del campo.

Off-camera è lo spazio della storia che non appare nell'inquadratura. Il campo è lo spazio visibile all'interno della cornice. L'autore utilizza il fuori campo per nascondere per un attimo allo spettatore ciò che vede il bambino: il gatto, l'adulto.

Estensioni:

Sulla base degli indizi trovati nel film, agli studenti può essere chiesto di immaginare cosa sia successo prima e di dare un nome al bambino, di inventare la sua storia, quella che lo porterà a vivere i momenti raccontati dal film.



Il tema

La definizione del tema può dare luogo a discussione in classe qui.

Il tema dell'attesa sembra essere qui al centro della narrazione. Tuttavia può essere interessante caratterizzarlo: ozioso, solitario...

Significativo è anche il tema della pioggia. Lo attesta il titolo, che contiene la parola "pioggia" in inglese.

Viene trattato anche il tema dell'infanzia: la capacità di sognare, di immaginare, la capacità di lasciare la realtà per il suo riflesso, di dispiega intorno a te un universo scoperto in te stesso e/o nelle leggende, nei racconti... ma anche nel rapporto con gli adulti queste figure femminili e maschili. La figura paterna è riconoscibile, la figura materna è sognata. La madre lo sarebbe assente, malata come ne Il mio vicino Totoro di Miyasaki dove le due bambine, Satsuki e Mei, vivono sole con il padre?

Koinobori in Giappone, Dmitri Popov



Hiroshige, 1895. Museo di Brooklyn



Il modello dei pesci volanti

I pesci volanti svolgono un ruolo importante nella cultura giapponese. Lo sono rappresentati nei Koi Nobori, letteralmente "carpe filanti", che sono maniche a vento a forma di carpa koi, realizzate per "Tango no sekku", "la festa dei ragazzi (sekku). Le vigorose carpe nuotano controcorrente con un coraggio che è valso loro questo tributo. Questo modello "pesce volante", il cui titolo il giapponese "goldfish", ne sottolinea l'importanza, mette il sogno ad occhi aperti al centro del film, la vita interiore del ragazzino, rivelata per un attimo dall'apparizione del pesce.



La colonna sonora

La colonna sonora del film è completamente priva di dialoghi. Determinante, fa più che sostenere, rafforza il percezione visiva, la orienta. Sottolinea la composizione, il movimento, definisce i momenti, sostiene, sostiene il significato, aiuta alla comprensione. Può ridurre la polisemia delle immagini.

Ascolta senza vedere

Se il progetto vuole richiamare l'attenzione degli studenti sull'importanza di questa colonna sonora, è possibile suggerirne l'ascolto prima di vedere il film, con i propri occhi, e poi lasciare che gli studenti formulino ipotesi sulla base di questo ascolto. La colonna sonora di Rain and Fish è composta da tre parti evidenti all'orecchio.

. Nella prima si sente che piove, qualcuno cammina, passano delle macchine, una "macchina" si ferma e riparte, ma i bambini possono riconoscere il suono della porta pneumatica di un autobus, un campanello che precede un miagolio. La loro esperienza personale permetterà loro di essere attenti anche al battito della pioggia su un ombrello?

. Nel secondo, la musica, come quella di uno xilofono, ricopre il campo sonoro, scandito dal rumore della pioggia. All'inizio è lento, poi molto veloce, poi cambia di nuovo.

. Infine, nel terzo, la pioggia non si sente più. La campana suona debolmente poi scompare.

Le automobili viaggiano con il rumore che il loro movimento produce sul terreno bagnato, un veicolo si ferma, qualcuno cammina, gli uccelli gridano, i veicoli continuano a circolare, diversi passi, poi l'ultimo rumore, quello di una goccia d'acqua.

Questa colonna sonora è composta da rumori familiari ai giovani studenti che potranno formulare ipotesi che il film confermerà o invaliderà. La seconda parte può lasciare perplessità e nessun indizio sonoro, a parte la pioggia insistente, si riferisce con certezza alla realtà. Dove sono finiti il deambulatore, il gatto, i veicoli?

La scomparsa di questi elementi sonori solleva la questione se essa segnali la scomparsa di un mondo reale e familiare.

Ascolta e identifica l'origine dei suoni nell'immagine

Durante la proiezione, con gli studenti, è interessante abituarsi a distinguere:

. I suoni che appartengono alla realtà rappresentata.

(Es: la pioggia che vedo nelle immagini).

Sono esattamente quelli che sentiamo abitualmente? C'è una differenza?

tra l'esperienza ordinaria di questi rumori da parte dei bambini e la loro restituzione nell'ambiente film? Qui i suoni sono realistici ma è la loro discriminazione ad attirare l'attenzione, evidenziando ad esempio la caduta di una goccia d'acqua.

. Suoni la cui origine non è nella realtà rappresentata.

(Es: musica che nessuno suona nella realtà rappresentata).

Quindi il regista ha aggiunto questa musica. È interessante chiedere perché soprattutto visto che in questo film appare solo in un momento ben preciso, progredisce da lento a veloce quindi decelera nuovamente. Gli studenti vedranno senza dubbio che accompagna la danza dei pesci volanti, che è il suono degli strumenti molto vicino a quello delle gocce di pioggia.

La musica coincide con la rêverie, con il movimento dell'immaginazione che nasce, nasce dall'esperienza infantile della pioggia, esacerbata dalla solitudine dell'attesa oziare. Sottolinea la metamorfosi di una realtà che tuttavia resta tale punto di partenza della fantasticherie: il suono molto reale della pioggia, associato per un momento al campanello del gatto, diventa musica cristallina. L'acqua diventa lo strumento di la musica e le gocce che cadono risuonano come le lame di uno xilofono.

Sui suoni nel cinema possiamo fare riferimento alle spiegazioni chiare ed illustrate presenti nel sito:

<http://upopi.ciclic.fr/vocabulaire/glossaire>

Guarda il film senza audio

È un esercizio praticato spesso, che ci permette di proporre uno o più colonne sonore e analizzarle come influenzano il ricezione del film.

Gli studenti sono sempre attenti a variazioni di significato e emozioni percepite in base alle scelte suono implementato.

Anche gli studenti faranno la differenza tra musica ed effetti sonori.



Il film in rete

Letteratura per bambini

Ci sono moltissime opere che trattano l'esperienza della pioggia.
Perché non scegliere opere che offrano una visione positiva della pioggia?
Poesie sul tema della pioggia...

"Piove", Les Ziaux, Raymond Queneau (1943), una poesia piena di allegria che gli studenti potranno imitare come giovani oulipiani.
"Pluie", À la borde du temps (1984) e "Le loup vexé", Enfantasques (1974), Claude Roy, testi poetici e divertenti.
"Pluie", Les Stances, Jean Moréas (1899), otto versi malinconici che possono riecheggiare le fantasticherie del bambino.
"La pioggia", La tendenza delle cose, Francis Ponge (1942), insolita evocazione legata a suoni e forme, in una progressione vicina a quella del film.
"Grida nel mio cuore", Romanzi senza parole, Paul Verlaine (1874). "Barbara", Testi, Jacques Prévert (1946).

Cinema d'animazione

"Il mio vicino Totoro", Hayaho Miyazaki (1988). "Ponyo sulla scogliera", Hayaho Miyazaki (2008)

Colore

"Pioggia, vapore e velocità", William Turner, 1844, National Gallery, Londra.
"Pioggia sulla città", Takeushi Seiho, tra il 1864 e il 1942, Museo d'Orsay, Parigi.
"Studio di paesaggio marino con nuvola di pioggia", John Constable, 1828, Royal Academy of Arts, Londra.

Confronto tra le opere del pittore giapponese Hiroshige e le opere da lui ispirate, le "japaneries" di Vincent van Gogh:
"Acquazzone improvviso sul ponte Shin-Ōhashi e Atake", 1857, Hiroshige, Biblioteca del Congresso degli Stati Uniti e Biblioteca
versione di Vincent van Gogh "Ponte sotto la pioggia, dopo Hiroshige", 1887, Museo, Amsterdam.
"Campo di grano sotto la pioggia", 1889, Vincent van Gogh, Philadelphia Museum of Art.

Al riparo dalla pioggia, Hanabusa Itchō, 1709, Metropolitan Museum of Art 



Musica

"La goccia d'acqua" (Preludio opus 28 n. 15), 1838, Frédéric Chopin.
"Giardini sotto la pioggia" (stampe), 1903, Claude Debussy.
Claude Debussy dichiarò di aver guardato i dipinti di Turner a Londra prima di comporre queste stampe.
<https://admin-ressources.philharmoniedeparis.fr/0769180-estampes-de-claude-debussy.aspx>

"Rain Tree, per due marimba e vibrafono", 1981, Toru Takemitsu.

Questo compositore giapponese ha dedicato numerose opere alla pioggia, soprattutto negli anni '80. Questo, ci ha giocato strumenti a percussione, è "imitativo" e può risvegliare la fantasia degli studenti.

<https://edutheque.philharmoniedeparis.fr/doc/CIMU/0962799>